

# Sulla solidità della tonalità nelle applicazioni esterne

Testo **Wolfram Selter\*** Immago **Bosshard Farben**

## Sistema di classificazione

Il sistema di classificazione presentato qui nell'applica, è stato elaborato dall'istituzione tedesca Bundesausschuss Farbe und Sachwertschutz BFS in collaborazione con specialisti dell'associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori.

**Quando un proprietario di una casa sceglie il colore della facciata, spera naturalmente che la tonalità scelta resti inalterata possibilmente a lungo. Nel caso di un'applicazione tecnicamente corretta dei rivestimenti, è lecito presumere che la tonalità della facciata non cambi considerevolmente per i prossimi dieci fino a quindici anni.**

È risaputo che nelle costruzioni il colore costituisce un elemento creativo economico e di grande efficacia. Combinazioni di colori azzeccate accrescono il valore abitativo, migliorano l'orientamento e conferiscono identità. Quando si passa alla scelta dei colori, spesso si sviluppano vivaci discussioni. Il colore quale elemento creativo è un argomento dominante nelle conversazioni.

## Il lato tecnico del colore della facciata

Punti di vista tecnici importanti per la colorazione della facciata vengono trattati solo di rado seriamente. Architetti,

committenti e coloristi sono oramai abituati a scegliere tra migliaia di sfumature, sulla base di centinaia di collezioni di colori. Essi si attendono che le tonalità cromatiche scelte siano fornibili anche sotto forma di intonaco o di vernice per facciate. In questo premettono, come ovvio, che le tonalità non siano sottoposte ad alterazioni o che facciano riscontrare cambiamenti solo irrilevanti. Questa è una valutazione errata, pericolosa e talvolta anche costosa. Esistono molte facciate che, pochi anni prima, risplendevano in tonalità attuali e che oggi sono motivo di reclami. Le tonalità brillanti sono sbiancate e gessano già frequentemente.

Di regola, i pigmenti colorati inorganici per i rivestimenti offrono una solidità del colore maggiore rispetto ai pigmenti organici. Tuttavia, molte tonalità possono essere realizzate solo mediante pigmenti organici. Di conseguenza sono molto diffusi, nonostante i loro svantaggi in fatto di solidità della tonalità. Gli esperti propongono di scegliere per queste tonalità una vernice a dispersione con elevato tenore di legante (classe A, vedere tabella). Le vernici delle facciate a basso tenore di legante e ricche di riempitivi tendono più rapidamente a gessare e a cambiare colore. Questo vale anche per le tonalità schiarite con biossido di titanio. Le vernici usate sono vernici a base di resina acrilica (classe A), da preferire rispetto alle vernici contenenti resine alchidiche (classe B). →

\* Caporeparto tecnica e sviluppo, Bosshard Farben, selter@bosshard-farben.ch



Questa casa plurifamiliare di Zurigo è stata rivestita con la vernice per facciate diluibile in acqua ed esente da solventi Exposan Top di Bosshard, contenente composti di silicio minerali.

**Reticolo di classificazione per la solidità del colore per usi esterni**

Vernice per facciate	Vernice	Qualità del pigmento		
		A1	A2	A3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice ai silicati</li> <li>• Vernice a dispersione con alto tenore di leganti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice acrilica</li> <li>• Vernice PUR</li> </ul>	A1	A2	A3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice a dispersione, opaca</li> <li>• Vernice a base di resina siliconica</li> <li>• Vernice a dispersione ai silicati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice a base di resina alchidica</li> </ul>	B1	B2	B3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice a dispersione coprente</li> <li>• Vernice a base di calce colorata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vernice a base di resina polimerizzata mista</li> <li>• Vernice a base di resina epossidica</li> </ul>	C1	C2	C3

Il quadro della classificazione descrive gli attesi cambiamenti nella zona esterna percepibili otticamente dopo tre fino a quattro anni. Per i prodotti nella riga superiore (classe A) la gessificazione, perdita di brillantezza e ingiallimento non sono quasi riconoscibili, mentre questi fenomeni sono già chiaramente visibili per i prodotti della riga inferiore (classe C). I numeri da 1 a 3 si riferiscono alla qualità dei pigmenti e spaziano da pigmenti inorganici molto solidi alla luce (1) alla pigmentazione mista (2) fino ai pigmenti organici limitatamente solidi alla luce (3). I prodotti nel punto d'incrocio del gruppo A1 sono i più convincenti in fatto di solidità della tonalità.

Ancora una cosa sul sottofondo, che svolge naturalmente anch'esso un ruolo importante. I cambiamenti di totalità dei colori sono spesso riconducibili anche a fattori d'influsso dei sottofondi. Sono noti cambiamenti di totalità causati da efflorescenze, da reazioni di saponificazione, dalle sostanze contenute nei legni, dai plastificanti e dalle differenze strutturali dell'edificio.

**Informazioni relative al produttore del materiale del rivestimento**

Sarebbe auspicabile che i produttori contrassegnassero i loro prodotti colorati con i codici di solidità dei colori A1 fino a C3 (vedere tabella). Alcuni produttori già lo fanno. I consulenti specializzati di queste ditte possono consigliare esaurientemente i loro clienti sulle possibilità di una scelta ottimale del prodotto e della tonalità.

**Cosa dovrebbe intraprendere l'imprenditore**

Il committente deve (dovrebbe) essere informato dal pittore su eventuali rischi nell'applicazione di un prodotto, inerenti la solidità della tonalità del colore.

Quando ad esempio il cliente desidera una tonalità non realizzabile in una determinata classe di legante, il pittore può proporre un'altra classe di legante. Per fare questa proposta deve però considerare la compatibilità del legante/materiale del rivestimento con il

sottofondo. Ad esempio non ha senso applicare un colore a dispersione d'alta qualità su un intonaco minerale come malta di calce aerea.

Quando il committente prescrive un determinato prodotto o una determinata classe di legante, il pittore, scegliendo una tonalità simile o diversa, ad esempio con pigmentazione inorganica, può ottenere una maggiore solidità del colore.

**Ventaglio dei colori**

L'attrezzo ausiliario usato solitamente e sperimentato per la consulenza è il ventaglio dei colori. I ventagli dei colori si riferiscono o a determinati prodotti, o comprendono un gran numero di totalità, miscelabili nei materiali più differenti. Molti ventagli dei colori fanno riferimento a un produttore.

Sarebbe auspicabile se i ventagli dei colori concernenti un prodotto ed utilizzati per la consulenza disponessero anch'essi di un codice sulla solidità del colore. Durante l'ordinazione dei prodotti colorati si deve fare possibilmente attenzione che oltre all'esatta denominazione del colore sia indicata anche la data d'emissione del ventaglio. Ventagli dei colori sporchi e danneggiati devono essere sostituiti. ■